

Prima e Terza Consulta

Sintesi della seduta del 22 settembre 2016-09-23

Il giorno 22 settembre 2016, alle ore 18, presso il Centro di Chiesa Nuova si è svolta una riunione per discutere i seguenti punti all'o.d.g.:

1. Proposte dei componenti sul riordino organizzativo delle 4 Consulte e confronto sul potenziamento della partecipazione alle assemblee;
2. presentazione e dibattito della proposta fatta dalla I consulta sulla valutazione del rischio sismico del centro storico di Rieti;
3. varie ed eventuali.

Sono presenti: A. Matteocci, R. Dionisi, Agostinelli P., Alfano G., Carotti R., D'Orazi P., Giordani M., Lampieri C., Mesticelli G., Ometto G., Petrongari G., Pitoni G.

Hanno comunicato la loro assenza n. 5 componenti.

Dopo una breve introduzione sui punti da discutere, si passa agli interventi.

Riguardo al primo punto all'o.d.g.:

- si ribadisce la necessità di una migliore reciprocità con gli assessori di riferimento, senza la quale non soltanto viene meno lo stesso ruolo delle Consulte, ma non si riceve neanche un rinforzo positivo per l'azione svolta. Se in alcuni casi le proposte delle Consulte hanno contribuito ad avviare percorsi ed azioni specifiche, è anche vero che le stesse non sono state strutturalmente inserite nella vita amministrativa della città.
- Questo è stato uno dei motivi del progressivo allontanamento di molti iscritti ed a tutt'oggi l'elemento che, per i presenti, fa sorgere grandi dubbi sull'opportunità di continuare questa esperienza.
- Si propone di ridurre il numero delle Consulte, anche tenendo conto della ormai inesistenza della Seconda e delle difficoltà della Quarta; si ritiene che la Prima e la Terza Consulta, in questo ultimo periodo di mandato, possano collaborare più strettamente su alcuni temi prioritari sui quali concentrare le energie e gli interventi presso l'amministrazione.

Per quanto riguarda il secondo punto all'o.d.g., P. D'Orazi riassume la proposta avanzata all'amministrazione alla fine del 2014 da parte della Prima Consulta, con la quale si indicavano alcune procedure necessarie per avviare un'opera sistematica e concreta di prevenzione antisismica. In particolare la proposta prevedeva innanzitutto un censimento/schedatura con corredo fotografico degli edifici del Centro Storico, inoltre un esame a vista degli stessi (esame speditivo) allo scopo di classificarne il rischio sismico in tre categorie (debole- medio- forte). Ciò avrebbe

anche consentito l'assunzione di criteri oggettivi per l'assegnazione dei fondi stanziati ogni due anni dalla Regione per interventi di miglioramento antisismico.

I numerosi e puntuali interventi che sono seguiti possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Alla luce del sisma dello scorso agosto, la proposta deve essere allargata all'intera città ed integrata con l'indicazione di ulteriori procedure sia per verificare la vulnerabilità sismica degli edifici che per attivare interventi pubblici e privati di messa in sicurezza degli stessi. (Non si può non notare come la Consulta avrebbe apprezzato un riscontro nei quasi due anni trascorsi dalla presentazione della proposta e come l'amministrazione se ne sarebbe giovata). Si auspica che la Giunta proceda a deliberare l'attuazione di una siffatta indagine conoscitiva.
- Senza allarmismi, ma con la consapevolezza che la nostra zona, essendo sismica, sarà costantemente esposta al rischio di movimenti tellurici e relative conseguenze, si sottolinea con forza l'urgenza di un'opera di prevenzione che, andando oltre un qualsiasi piano fatto per dovere d'ufficio, preveda in un ragionevole arco di tempo interventi concreti sul patrimonio edilizio. Prioritariamente devono essere messi in assoluta sicurezza gli edifici pubblici, in particolare Scuole e Ospedale, indipendentemente dal livello di agibilità (un edificio può essere agibile, ma avere un alto rischio sismico), anche ipotizzando temporanei spostamenti delle scolaresche in altri edifici. Il terremoto nelle nostre zone non è una fatalità, ma un fenomeno naturale che si ripete ad intervalli più o meno regolari, pertanto si chiede agli amministratori di programmare non interventi frettolosi a breve termine (il lasso di tempo di uno o due mandati) ma un piano di prevenzione "vera" ed efficace. In tal modo anche i privati potranno giovare di procedure di riferimento sia tecniche che burocratiche, per poi pianificare interventi di messa in sicurezza delle proprie abitazioni (stipula assicurazioni, accensione di mutui agevolati, ecc.).
- Si ritiene necessario un incontro tra le Consulte, il Sindaco e gli Assessori che hanno la delega in questo settore sia per acquisire conoscenze certe su come l'amministrazione si sta muovendo sia per sollecitare l'accoglimento delle richieste avanzate.

Rieti, 23 settembre 2016

Prima e Terza Consulta

